



**Bruxelles, 3 gennaio 2018
(OR. en)**

5106/18

FISC 12

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2017) 785 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO a norma dell'articolo 395 della direttiva 2006/112/CE del Consiglio

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2017) 785 final.

All.: COM(2017) 785 final



Bruxelles, 3.1.2018
COM(2017) 785 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO
a norma dell'articolo 395 della direttiva 2006/112/CE del Consiglio

1. CONTESTO

Con lettera protocollata dalla Commissione il 26 aprile 2017 la Romania ha chiesto, sulla base dell'articolo 395 della direttiva IVA¹, di essere autorizzata ad applicare un'aliquota IVA dello 0% ad alcune cessioni di beni e prestazioni di servizi. A norma dell'articolo 395, paragrafo 2, della direttiva IVA, la Commissione, con lettera del 4 ottobre 2017, ha informato gli altri Stati membri della richiesta presentata dalla Romania. Con lettera del 5 ottobre 2017 la Commissione ha comunicato alla Romania che disponeva di tutti i dati che riteneva necessari per valutare la richiesta.

A norma dell'articolo 395 della direttiva IVA, il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione, può autorizzare ogni Stato membro ad introdurre misure speciali di deroga alla direttiva, allo scopo di semplificare la riscossione dell'imposta o di evitare talune evasioni o elusioni fiscali. Poiché tale procedura prevede deroghe ai principi generali dell'IVA, secondo la giurisprudenza costante della Corte di giustizia dell'Unione europea tali deroghe devono essere proporzionate e avere una portata limitata.

Gli articoli da 96 a 99 della direttiva IVA stabiliscono le aliquote IVA applicabili alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi. La Romania vorrebbe derogare a tali disposizioni e applicare un'aliquota IVA dello 0% ad alcune cessioni di beni e prestazioni di servizi cui normalmente si applica l'aliquota ordinaria o un'aliquota ridotta dell'IVA. La Romania chiede la misura ai fini della lotta contro l'evasione fiscale.

2. LA RICHIESTA

La Romania chiede, a norma dell'articolo 395 della direttiva IVA, che il Consiglio, deliberando su proposta della Commissione, la autorizzi ad applicare un'aliquota IVA dello 0% alle seguenti cessioni di beni e prestazioni di servizi:

- le cessioni di alloggi a persone fisiche, compreso il terreno su cui sono stati costruiti tali alloggi. Il terreno su cui gli alloggi sono stati costruiti comprende anche l'impronta degli stessi;
- le cessioni di fabbricati, compreso il terreno su cui sono stati costruiti, destinati ad essere utilizzati come case di riposo per anziani e pensionati;
- le cessioni di fabbricati, compreso il terreno su cui sono stati costruiti, destinati ad essere utilizzati come centri di accoglienza per minori o come centri di recupero e riabilitazione per minori con disabilità;
- le cessioni di fabbricati, compreso il terreno su cui sono stati costruiti, ad amministrazioni comunali al fine di affittarli, a canoni ridotti, a persone o famiglie la cui situazione economica non permette loro di possedere o affittare un'abitazione a condizioni di mercato;

¹ Direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (GU L 347 dell'11.12.2006, pag. 1).

- la cessione di fertilizzanti e pesticidi utilizzati in agricoltura, di sementi e altri prodotti agricoli destinati alla semina o alla piantagione, nonché la prestazione di servizi di un determinato tipo utilizzati nel settore agricolo;
- la prestazione di servizi pubblicitari nei media.

La Romania sostiene che l'aliquota IVA dello 0% nelle suddette cessioni di beni e prestazioni di servizi è chiesta ai fini della lotta all'evasione fiscale. Secondo tale paese, dovrebbe inoltre migliorare la competitività dei produttori rispetto a quella del mercato nero, riducendo in tal modo l'economia sommersa.

La Romania sottolinea altresì nella sua richiesta gli ulteriori benefici derivanti dall'applicazione dell'aliquota IVA dello 0% alle forniture di cui sopra. Nel caso delle cessioni di alloggi, tale aliquota aumenterebbe l'occupazione, farebbe scendere i prezzi e migliorerebbe l'accesso agli alloggi. Nel caso delle cessioni di beni agricoli, produrrebbe risultati positivi dal punto di vista sociale e innalzerebbe il tenore di vita della popolazione. Nel caso delle prestazioni di servizi pubblicitari, aumenterebbe lo sviluppo sostenibile di questo settore.

3. IL PARERE DELLA COMMISSIONE

Quando la Commissione riceve una richiesta a norma dell'articolo 395 della direttiva IVA, la esamina per verificare che sussistano le condizioni fondamentali per accoglierla, ovvero che la misura specifica proposta semplifichi le procedure per i soggetti passivi e/o per l'amministrazione fiscale o che consenta di evitare talune forme di evasione o di elusione fiscale. In questo contesto la Commissione ha sempre adottato un'impostazione moderata e prudente affinché le deroghe non compromettano il funzionamento del regime generale dell'IVA, siano di portata limitata, necessarie e proporzionate.

Quanto alla situazione concreta della Romania, l'aliquota dell'IVA dello 0% è chiesta per contrastare l'evasione fiscale e ridurre l'economia sommersa. Inoltre la misura dovrebbe comportare ulteriori benefici economici e sociali.

A tale riguardo la Commissione desidera ribadire che una deroga basata sull'articolo 395 della direttiva IVA può essere concessa solo per evitare talune evasioni o elusioni fiscali. La frode fiscale in materia di IVA priva i bilanci pubblici delle entrate che avrebbero potuto essere riscosse dall'IVA. La lotta contro la frode fiscale mira a porre fine a tali perdite per i bilanci pubblici e a recuperare il gettito perso. Tuttavia l'introduzione dell'aliquota IVA allo 0% non consegue tale obiettivo. Con la misura prevista nessuna entrata derivante dall'IVA sarebbe riscossa sulle cessioni e sulle prestazioni soggette a un'aliquota IVA dello 0% in quanto la Romania rinuncerebbe semplicemente a tali entrate.

Di conseguenza, secondo la Commissione, l'introduzione di un'aliquota IVA dello 0% non può essere considerata una misura volta ad evitare talune evasioni o elusioni fiscali, come richiesto dall'articolo 395 della direttiva IVA. Poiché le condizioni di cui all'articolo 395 non sono soddisfatte, la misura di deroga chiesta dalla Romania non può essere giustificata sulla base di tale articolo.

4. CONCLUSIONE

Sulla base degli elementi che precedono la Commissione si oppone alla richiesta presentata dalla Romania.